

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità¹

Partecipante ai mercati finanziari Credito Emiliano S.p.A. codice LEI 8156004B244AA70DE787

Sintesi

Credito Emiliano S.p.A. (di seguito anche solo la “**Banca**”) prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità come disciplinato nella Politica di sostenibilità nei servizi di investimento. La presente dichiarazione è la dichiarazione consolidata sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di **Credito Emiliano S.p.A.**

La presente dichiarazione sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità riguarda il periodo di riferimento dal 1 gennaio al 31 dicembre 2025.

Credito Emiliano S.p.A., in coordinamento con gli intermediari cui ha delegato la gestione dei portafogli dei clienti (ovvero, a seconda dei casi, Euromobiliare Advisory SIM S.p.A o Equita Capital SGR S.p.A.), ha sviluppato politiche specifiche per identificare e valutare i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità degli investimenti effettuati per conto della clientela, nell’ambito del servizio di gestione di portafogli.

Tali politiche prevedono che Credito Emiliano S.p.A., anche grazie alla collaborazione dei gestori delegati, consideri i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità per tutti gli strumenti finanziari dell’universo investibile, con riferimento sia agli investimenti diretti sia agli investimenti indiretti. In ipotesi di investimenti indiretti, la Banca, nella identificazione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità, applica un approccio *look-through*². La Banca considera tali effetti negativi attraverso il monitoraggio dei principali impatti negativi degli investimenti effettuati per conto della clientela con l’ausilio dei gestori delegati, sulla base dei dati raccolti tramite *data provider* terzi.

Il Gruppo Credem e Equita Capital SGR S.p.A. hanno selezionato, anche ai fini di monitoraggio, una pluralità di fornitori di dati tra primari operatori del settore, al fine di ottenere dati il più possibile completi sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di tutti gli investimenti effettuati nel periodo di riferimento. Nonostante la raccolta di dati, la percentuale di copertura degli stessi non sempre risulta completa. In particolare, nel periodo di riferimento, la percentuale di copertura dei dati (che indica la quota di investimenti presenti nel portafoglio in relazione alla quale è stato possibile calcolare l’impatto negativo sui fattori di sostenibilità) varia significativamente a seconda dei diversi indicatori presi in considerazione. Il grado di copertura è stabile rispetto al 2024, con una copertura intorno al 95% per i PAI ritenuti prioritari e di seguito specificati.

Sulla base dei dati disponibili, è compilata la tabella di cui all’Annex 1 del regolamento delegato (UE) 1288 del 2022 di seguito riportata che valorizza:

- (i) i valori relativi all’impatto negativo degli investimenti sui fattori di sostenibilità, per ciascun indicatore obbligatorio previsto dalla normativa sopra citata e le iniziative assunte o che saranno intraprese dalla Banca per il contenimento di tale impatto;
- (ii) la rappresentazione dei due indicatori facoltativi selezionati dalla Banca, ovvero: (a) la quota di investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio; e (b) il parametro della mancata adozione, da parte dell’impresa beneficiaria dell’investimento, di una politica in materia di diritti umani.

La Banca, al fine di mitigare gli effetti negativi derivanti dagli investimenti sulla sostenibilità si avvale sia di misure preventive sia di misure correttive. Le prime vengono adottate prima dell’effettuazione degli investimenti (*ex ante*) e le seconde in una fase successiva (*ex post*). È opportuno precisare che tali azioni saranno ulteriormente perfezionate mediante lo sviluppo di tecniche avanzate di monitoraggio, standardizzazione e comparazione dei dati, dal momento che l’impianto normativo e metodologico è in costante e continua evoluzione.

¹ I Principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (Principal Adverse Sustainability Impact - PAI) sono indicatori che hanno lo scopo di rappresentare in che misura le decisioni di investimento potrebbero avere impatti negativi sui fattori di sostenibilità ambientali e sociali.

² L’approccio permette di calcolare le metriche di sostenibilità degli investimenti indiretti (es. OICR) analizzando le caratteristiche dei singoli emittenti che li compongono.

In particolare, la Banca, in una prospettiva "ex ante":

- (i) ha adottato una politica di esclusione applicabile agli investimenti diretti di tutte le linee di gestione (indipendentemente dalla loro classificazione come prodotti ex art. 8 o 9 dell'SFDR³). Ai sensi di tale politica, sono esclusi dall'universo investibile gli strumenti finanziari emessi da emittenti che, per le loro caratteristiche o per il settore in cui operano, sono soggetti ad un rischio elevato di provocare gravi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. In particolare, la politica di esclusione comprende attualmente strumenti emessi da (a) società responsabili di gravi violazioni dei diritti umani e dei diritti dei minori; e (b) società che operano nel settore delle armi controverse (ovvero armi che hanno effetti indiscriminati, causano danni indebiti e sono incapaci di distinguere tra obiettivi civili e militari), in linea con i principi di etica ed integrità del Gruppo, nonché alle normative italiane (Legge 220/2021 "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo").
- (ii) ha deciso di offrire alla propria clientela undici linee di gestione che promuovono caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 del SFDR e che prendono in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, a livello di prodotto. In particolare, la promozione di tali caratteristiche è realizzata attraverso l'investimento in via prevalente in strumenti finanziari con uno scoring ESG medio o alto, ove lo scoring ESG è un indicatore proprietario che sintetizza il profilo di sostenibilità dell'emittente e/o dell'investimento. Considerato che il sistema di scoring, tra l'altro, penalizza gli investimenti in strumenti ad elevato impatto ambientale o sociale, la presenza di queste linee di gestione costituisce un elemento che appare in grado di migliorare, in media, i risultati complessivi della Banca in termini di impatto negativo sulla sostenibilità, anche se vi possono essere degli effetti compensativi.

A tali iniziative si affiancano come detto talune iniziative *ex post*, che possono essere adottate nei confronti degli emittenti che, a fronte di una analisi comparativa, risultino avere il maggiore impatto negativo sui fattori di sostenibilità. In particolare, secondo quanto previsto dalla politica adottata dalla Banca, tali iniziative possono comprendere, a titolo esemplificativo:

- il mantenimento dell'investimento, qualora sussista un'adeguata motivazione a supporto di tale scelta (quale, ad esempio, la necessità di tener conto che: (i) l'impresa beneficiaria è in una fase di transizione, oppure opera in un mercato fisiologicamente ad elevato impatto ambientale ma a rilevante utilità sociale; o (ii) per l'impresa beneficiaria, i dati disponibili non sono statisticamente significativi);
- l'attività di *engagement*⁴ nei confronti degli emittenti (o, nel caso di investimenti in prodotti gestiti da *asset manager* terzi, apertura di un dialogo attivo sui temi della sostenibilità con l'*asset manager*) per promuovere lo sviluppo di una maggiore attenzione all'impatto negativo sui fattori di sostenibilità;
- la riduzione o vendita (anche progressiva) degli investimenti che hanno elevato impatto negativo sui fattori di sostenibilità.

Nella selezione di tali iniziative, si tiene conto anche della prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità adottata dalla Banca, che è stata definita dalla Banca, in linea con gli elementi valoriali del gruppo Credem, con l'obiettivo di:

- ridurre l'impatto delle emissioni e l'impronta di carbonio sui portafogli gestiti, in linea con le politiche adottate dal Gruppo Credem per la riduzione della *Carbon Footprint*;
- limitare l'esposizione a società che violano i principi delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali, in linea con le esclusioni specifiche già adottate a livello di portafoglio che prevedono il divieto di investire in emittenti che violano in modo grave i diritti umani e il lavoro minorile;

³ I prodotti finanziari "ex art. 8" e "ex art. 9" si riferiscono alle classificazioni stabilite dal Regolamento (UE) 2019/2088, noto come SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation). Prodotti ex art. 8 SFDR : prodotti finanziari che promuovono, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, oppure una combinazione di tali caratteristiche, purché le società in cui si effettua l'investimento seguano prassi di buona governance. Prodotti ex art. 9 SFDR: prodotti finanziari che hanno come obiettivo investimenti sostenibili. Si tratta di prodotti che investono in attività che contribuiscono a un obiettivo ambientale (come la riduzione delle emissioni di carbonio) o sociale (come la lotta alla disuguaglianza), a condizione che tali investimenti non danneggino significativamente altri obiettivi di sostenibilità.

⁴ Il processo di *engagement* si concretizza in un impegno attivo nel monitorare (al fine di valutare periodicamente i progressi, anche nell'ambito della promozione delle caratteristiche ambientali e sociali) e ove possibile, anche inserendosi in gruppi composti da più investitori, nel provare a influenzare le scelte delle aziende in cui si investe e degli *asset manager* terzi (gestori degli OICR in cui il portafoglio è investito). A titolo esemplificativo il Gruppo Credem gestisce l'*engagement* sugli *asset manager* terzi attraverso un processo mirato di raccolta e analisi dei questionari di due diligence che consente di valutare l'attenzione dell'*asset manager* ai fattori di sostenibilità

- limitare l'esposizione verso società operanti nel settore delle armi controverse, in linea con l'esclusione generale sulle armi non convenzionali adottata a livello di Gruppo, che esclude questo specifico settore di *business* dall'universo investibile, in quanto non conforme ai principi di etica e integrità del Gruppo, nonché alle normative italiane (Legge 220/2021 "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo").

Alla luce di tali obiettivi, la Banca ritiene in particolare prioritari i seguenti indicatori:

- PAI 2: Impronta di Carbonio;
- PAI 3: Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
- PAI 14: Esposizione ad armi controverse.

Tenuto conto dei medesimi obiettivi, la Banca ha selezionato i seguenti due indicatori facoltativi, in aggiunta a quelli obbligatori;

- per quanto riguarda l'indicatore aggiuntivo sul clima, la quota di investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio, in linea con l'obiettivo di ridurre l'impatto delle emissioni e l'impronta di carbonio sui portafogli gestiti;
- per quanto riguarda l'indicatore aggiuntivo in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il parametro della mancata adozione, da parte dell'impresa beneficiaria dell'investimento, di una politica in materia di diritti umani, in linea con l'obiettivo di investire in emittenti che non violino in modo grave i diritti umani.

Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto [anno 2025]	Effetto [anno 2024]	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
---	---------	---------------------	---------------------	-------------	--

CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE

Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG di ambito 1	46.559	52.800	<p>Azioni adottate</p> <p>La Banca adotta le seguenti azioni:</p> <p>(i) monitoraggio, standardizzazione e comparazione dei dati resi disponibili dagli emittenti rispetto all'indicatore preso in considerazione,</p> <p>(ii) offerta di linee di gestione di cui all'articolo 8 del SFDR e che prendono in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità a livello di prodotto, caratterizzate dall'investimento in via prevalente in strumenti finanziari con <i>scoring</i> ESG medio o alto. Considerato che il sistema di <i>scoring</i>, tra l'altro, penalizza gli investimenti in strumenti ad elevato impatto ambientale o sociale, l'offerta di tali linee di gestione è in grado di migliorare i risultati complessivi della Banca in termini di impatto negativo sulla sostenibilità, seppure occorra tener conto di taluni effetti compensativi, come meglio specificato nella sezione in calce alla tabella.</p> <p>Azioni programmate/obiettivi</p> <p>Per il periodo di riferimento successivo, la Banca prevede:</p> <p>(i) di effettuare il monitoraggio e la</p>
		Emissioni di GHG di ambito 2	9.301	9.605	
		Emissioni di GHG di ambito 3	332.395	345.296	
		Emissioni totali di GHG	391.033	405.035	

					<p>comparazione dei dati in relazione agli emittenti al fine di individuare quelli con un maggiore impatto negativo sulla sostenibilità. Nel caso in cui siano rilevati scostamenti significativi tra un periodo e l'altro la Banca ne analizza le cause e valuta se porre in essere azioni correttive;</p> <p>(ii) per gli emittenti con un maggiore impatto negativo sulla sostenibilità, di valutare, a titolo esemplificativo (a) l'adozione di iniziative di <i>engagement</i> nei confronti degli emittenti, (b) il disinvestimento totale o parziale.</p> <p>Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario ma in quanto relativo all'emissione di GHG beneficia, in modo indiretto, della prioritizzazione operata dalla Banca sugli indicatori 2 e 3.</p>
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	377	398	<p>Azioni adottate</p> <p>La Banca adotta le seguenti azioni:</p> <p>(i) monitoraggio, standardizzazione e comparazione dei dati disponibili in relazione all'impronta di carbonio degli emittenti;</p> <p>(ii) offerta di linee di gestione di cui all'articolo 8 del SFDR e che prendono in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità a livello di prodotto, caratterizzate dall'investimento in via prevalente in strumenti finanziari con <i>scoring</i> ESG medio o alto. Considerato che il sistema di <i>scoring</i>, tra l'altro, penalizza gli investimenti in strumenti ad elevato impatto ambientale o sociale, l'offerta di tali linee di gestione è in grado di migliorare i risultati complessivi della Banca in termini di impatto negativo sulla sostenibilità, seppure occorra tener conto di taluni effetti compensativi, come meglio specificato nella sezione in calce alla tabella.</p>
	3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	790	768	<p>Gli indicatori mostrano una sostanziale stabilità, in considerazione e delle specifiche metodologie di calcolo e dell'evoluzione delle condizioni di mercato.</p> <p>Azioni programmate/obiettivi</p>

						<p>Per il periodo di riferimento successivo, la Banca prevede:</p> <p>(i) di effettuare il monitoraggio e la comparazione dei dati in relazione agli emittenti al fine di individuare quelli con un maggiore impatto negativo sulla sostenibilità;</p> <p>(ii) per gli emittenti con un maggiore impatto negativo sulla sostenibilità, di valutare a titolo esemplificativo (a) l'adozione di iniziative di <i>engagement</i> nei confronti degli emittenti, (b) il disinvestimento totale o parziale.</p> <p>Questi indicatori sono stati selezionati come prioritari. Pertanto, la Banca riserverà particolare attenzione alle possibili iniziative sub (ii) volte a ridurre l'impronta di carbonio e le emissioni GHG dei propri investimenti.</p>
	4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	8,03%	8,44%	-	Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.
	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	55,99%	60,69%	-	Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.
	6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	NACE Codice A (Agricoltura, Silvicoltura e Pesca)	0,47	0,45	-	Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.
		NACE Codice B (Estrazione mineraria e attività estrattiva)	1,13	1,14		

		NACE Codice C (Produzione)	0,33	0,34		
		NACE Codice D (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata)	2,47	2,49		
		NACE Codice E (Approvvigionamento idrico; Fognature, Gestione dei rifiuti e Attività di bonifica)	1,12	1,19		
		NACE Codice F (Costruzione)	0,12	0,12		
		NACE Codice G (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli)	0,20	0,13		
		NACE Codice H (Trasporto e stoccaggio)	1,62	1,61		
		NACE Codice L (Attività immobiliari)	0,42	0,45		
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	10,17%	9,37%	-	Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,21	0,24	-	Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.

Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	2,61	1,96	-	Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.
---------	--	---	------	------	---	--

INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0,18%	0,21%	L'indicatore si mantiene su livelli estremamente contenuti grazie anche alle pratiche adottate dalla Banca in termini di esclusioni di investimenti diretti su società che violano i diritti umani ed il lavoro minorile	<p>Azioni adottate</p> <p>La Banca ha deciso anzitutto di escludere dall'universo investibile gli investimenti diretti in valori mobiliari emessi da società che commettano gravi violazioni in materia di diritti umani e lavoro minorile.</p> <p>Inoltre, quanto alle violazioni non gravi e agli investimenti indiretti, la Banca ha adottato le seguenti iniziative:</p> <p>(i) monitoraggio, standardizzazione e comparazione dei dati disponibili in relazione alle violazioni dei principi del Global Compact;</p> <p>(ii) offerta di linee di gestione di cui all'articolo 8 del SFDR che prendono in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità a livello di prodotto, caratterizzate dall'investimento in via prevalente in strumenti finanziari con <i>scoring</i> ESG medio o alto. Considerate le modalità di calcolo di tale <i>scoring</i>, infatti, il medesimo è in grado di migliorare i risultati complessivi della Banca in termini di impatto negativo sulla sostenibilità, anche in relazione all'indicatore in oggetto (seppure occorra tenere conto di potenziali effetti compensativi).</p> <p>Azioni programmate/obiettivi</p>
---	---	---	-------	-------	--	---

						<p>Oltre al mantenimento delle medesime azioni già adottate nel periodo di riferimento e sopra indicate, la Banca prevede, per i titoli non soggetti a esclusione di:</p> <p>(i) effettuare il monitoraggio e la comparazione dei dati in relazione agli emittenti al fine di individuare quelli con un maggiore impatto negativo sulla sostenibilità;</p> <p>(ii) per gli emittenti con un maggiore impatto negativo sulla sostenibilità, di valutare, a titolo esemplificativo (a) l'adozione di iniziative di <i>engagement</i> nei confronti degli emittenti, (b) il disinvestimento totale o parziale.</p> <p>Questo indicatore è stato selezionato come prioritario.</p> <p>Pertanto, la Banca riserverà particolare attenzione alle possibili iniziative <i>sub</i> (ii) volte a ridurre le violazioni dei principi del Global Compact dei propri investimenti</p>
11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	1,41%	0,46%	-	Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.	
12. Divario retributivo di genere non corretto	MEDIA del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	10,96%	9,75%	-	Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.	
13. Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in	37,39%	36,95%	-	Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.	

		percentuale di tutti i membri del consiglio				
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0,07%	0,07%	L'indicatore si mantiene su livelli estremamente contenuti e contenuti grazie anche alle pratiche adottate dalla Banca in termini di esclusioni su investimenti diretti in società operanti nel settore delle armi controverse, compresa l'applicazione della legge 220/2021	<p>Azioni adottate</p> <p>Esclusione di tutti gli investimenti diretti in società che operano nel settore delle armi controverse ed applicazione della Legge 220/2021 "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo".</p> <p>Inoltre, per quanto riguarda gli investimenti indiretti la Banca ha deciso di adottare le seguenti azioni:</p> <p>(i) monitoraggio dei dati disponibili in relazione alle esposizioni ad armi controverse degli <i>asset manager</i> terzi;</p> <p>(ii) offerta di linee di gestione di cui all'articolo 8 del SFDR che prendono in considerazione i principali effetti negativi sulla sostenibilità a livello di prodotto, caratterizzate dall'investimento in via prevalente in strumenti finanziari con <i>scoring</i> ESG medio alto.</p> <p>Azioni programmate/obiettivi</p> <p>Mantenimento dell'esclusione degli investimenti diretti in società che operano nel settore delle armi controverse.</p> <p>Per quanto riguarda gli investimenti indiretti, la Banca prevede:</p> <p>(i) di effettuare il monitoraggio dei dati relativi agli investimenti sottostanti in società che operano nel settore delle armi controverse;</p> <p>(ii) nel caso in cui si rilevino investimenti nel settore delle armi controverse valutare il disinvestimento totale o parziale.</p> <p>Questo indicatore è stato selezionato come</p>

						<p>prioritario.</p> <p>Pertanto, la Banca riserverà particolare attenzione alle possibili iniziative <i>sub</i> (ii) volte a ridurre l'esposizione ad armi controverse dei propri investimenti</p>
--	--	--	--	--	--	--

Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica		Effetto [anno 2025]	Effetto [anno 2024]	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	213	233	-	Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.	8	8	-	Questo indicatore non è stato selezionato come prioritario. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 1.
		Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero relativo diviso per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.	6,82%	6,84%		

Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica		Effetto [anno 2025]	Effetto [anno 2024]	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	-	-	-	Non applicabile in quanto la Banca non investe in attivi immobiliari.
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	-	-	-	Non applicabile in quanto la Banca non investe in attivi immobiliari

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica		Effetto [anno 2025]	Effetto [anno 2024]	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	4. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi	38,15%	40,15%	Si evidenzia un miglioramento dell'indicatore nel periodo in esame.	Questo indicatore è stato selezionato tra i facoltativi in linea con la scelta di prioritizzare i PAI 2 e 3. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 2 e 3.

alla corruzione attiva e passiva

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica		Effetto [anno 2025]	Effetto [anno 2024]	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Diritti umani	9. Assenza di una politica in materia di diritti umani	Quota di investimenti in soggetti che non adottano una politica in materia di diritti umani	3,22%	4,27%	L'indicatore si mantiene su livelli contenuti grazie anche alle pratiche adottate in termini di esclusioni di investimenti diretti su società con gravi violazioni nell'ambito dei diritti umani e del lavoro minorile	Questo indicatore è stato selezionato tra gli facoltativi in linea con la scelta di prioritizzare il PAI 10. Per quanto concerne le azioni adottate e le azioni programmate/obiettivi si rimanda a quanto indicato con riferimento all'indicatore n. 10.

Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Credito Emiliano S.p.A., in coordinamento con gli intermediari cui ha delegato la gestione dei portafogli dei clienti (ovvero, a seconda dei casi, Euromobiliare Advisory SIM S.p.A. o Equita Capital SGR S.p.A.), ha definito e approvato specifiche metriche di indirizzo, monitoraggio e rendicontazione della sostenibilità degli investimenti nell'ambito del servizio Gestioni Patrimoniali e della consulenza.

Credito Emiliano S.p.A. ha altresì adottato una specifica "Politica di sostenibilità nei servizi di investimento", approvata nella sua ultima versione dal CdA di Credito Emiliano S.p.A. in data 18 dicembre 2025, che formalizza i presidi che la banca mette in atto al fine di garantire la conformità alle normative europee in materia di finanza sostenibile nell'ambito della prestazione di servizi di investimento. In particolare, con riferimento al servizio di gestione di portafogli, tale politica prevede che Credito Emiliano S.p.A. deve includere il rischio di sostenibilità nei processi di selezione e gestione degli investimenti e nella gestione del rischio complessivo dei portafogli, garantendo che gli investimenti siano allineati con le caratteristiche contrattuali delle linee in gestione. Secondo tale politica la Banca deve altresì assicurarsi che gli investimenti non contribuiscano a produrre effetti negativi rilevanti, come, ad esempio, l'aumento delle emissioni di gas a effetto serra o la violazione dei diritti umani, nonché utilizzare delle metriche di misurazione dei Principali Impatti Negativi (PAI) sugli investimenti, con particolare attenzione alle aree chiave definite dal Regolamento (UE) 2019/2088 SFDR, come l'uso dell'energia, la diversità di genere nelle aziende, o l'uso responsabile delle risorse naturali.

Inoltre, tale politica prevede che Credito Emiliano S.p.A., anche grazie alla collaborazione dei gestori delegati, consideri i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità per tutti gli strumenti finanziari dell'universo investibile, con riferimento sia agli investimenti diretti sia agli investimenti indiretti. In ipotesi di investimenti indiretti, la Banca, nella identificazione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità, applica un approccio *look-through*. Le modalità secondo cui la Banca considera tali effetti negativi sono descritte nei seguenti paragrafi.

A. Fonti e livello di copertura dei dati

Le politiche adottate dalla Banca prevedono che il monitoraggio dei principali impatti negativi degli investimenti effettuati per conto della clientela avvenga, con l'ausilio dei gestori delegati, sulla base dei dati raccolti dai *data provider* terzi. Per tutte le linee in delega (la cui gestione è stata affidata ad Euromobiliare Advisory SIM S.p.A. e ad Equita Capital SGR S.p.A.), il *provider* terzo utilizzato per la pubblicazione è uno di quelli selezionati dal gruppo Credem, ovvero MSCI Inc.

I *data provider* terzi sono stati selezionati dal gruppo Credem o da Equita Capital SGR S.p.A., a seconda dei casi, a fronte di una attività di *due diligence*⁵, nell'ambito della quale sono stati valutati; (i) la capacità di ciascuno di essi di assicurare livelli di servizio in linea con gli *standard* internazionali di mercato, (ii) un elevato livello di qualità dei dati raccolti e/o stimati; e (iii) un'attenzione adeguata alla *compliance* e all'adattamento alle novità normative. A fronte di questa attività di *due diligence* preventiva, Credem fa affidamento sui dati ricevuti dai *data provider*, senza effettuare attività di rielaborazione *ex post* di tali dati o autonome attività di ricerca in relazione ai medesimi.

Il Gruppo Credem e Equita Capital SGR S.p.A. hanno selezionato, anche ai fini di monitoraggio, fornitori di dati specializzati tra primari operatori del settore, al fine di ottenere dati il più possibile completi sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di tutti gli investimenti effettuati nel periodo di riferimento. Nonostante la raccolta di dati, la percentuale di copertura degli stessi non sempre risulta completa. In particolare, nel periodo di riferimento, la percentuale di copertura dei dati (che indica la quota di investimenti presenti nel portafoglio in relazione alla quale è stato possibile calcolare l'impatto negativo sui fattori di sostenibilità) varia significativamente, a seconda dei diversi indicatori presi in considerazione. Il grado di copertura è stabile rispetto al 2024, con una copertura intorno al 95% per i PAI ritenuti prioritari sopra riportati.

I dati indicati nella tabella sopra riportata, pertanto, rispecchiano in misura non pienamente completa l'effettivo impatto degli investimenti effettuati da Credito Emiliano S.p.A. Ci si attende, comunque, che la percentuale di copertura continui a migliorare nei prossimi anni, grazie alla completa attuazione del quadro normativo in materia di sostenibilità.

B. Responsabilità per l'attuazione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Secondo la politica in esame, l'attività di monitoraggio dei principali effetti negativi degli investimenti effettuati sui fattori di sostenibilità avviene a cura dei soggetti cui la Banca ha delegato la gestione dei portafogli dei clienti (ovvero, a seconda dei casi, Euromobiliare Advisory SIM e Equita Capital SGR), secondo le modalità concordate con Credito Emiliano S.p.A., che prevedono:

⁵ Attività di indagine e di acquisizione di informazioni su una società con lo scopo di valutarne punti di forza e di debolezza.

- (A) l'esame, da parte delle funzioni competenti del delegato, dei dati sui principali effetti negativi degli investimenti in portafoglio sulla sostenibilità, forniti dai *data provider* terzi indicati nel paragrafo precedente;
- (B) la presentazione degli esiti dell'esame di cui al punto precedente al Comitato competente del delegato (Comitato Investimenti e Gestioni nel caso di Euromobiliare Advisory SIM S.p.A. e Comitato ESG nel caso di Equita Capital SGR S.p.A.), eventualmente insieme a una proposta relativa alle azioni da intraprendere nei confronti di emittenti o investimenti che evidenzino risultati particolarmente negativi.
Considerato che il contesto normativo e la prassi di mercato sulle indicazioni metodologiche per identificare gli emittenti o investimenti che evidenziano risultati particolarmente negativi in termini di impatto sui fattori di sostenibilità sono in fase di consolidamento, si è confermata la scelta di utilizzare, in questa fase, un criterio comparativo, e, dunque, di dedicare maggiore attenzione alle posizioni che, nel periodo di riferimento, hanno contribuito maggiormente alla *performance* negativa degli indicatori previsti dalla normativa (e in particolare di quelli che la Banca considera prioritari, secondo quanto meglio dettagliato nel successivo paragrafo), rispetto ad emittenti o investimenti con caratteristiche analoghe;
- (C) la valutazione da parte dei Comitati dei predetti dati e delle eventuali proposte delle funzioni competenti e l'eventuale assunzione di determinazioni in merito alle iniziative da intraprendere nei confronti di emittenti o investimenti che evidenzino risultati particolarmente negativi;
- (D) la rendicontazione delle valutazioni e delle decisioni dei Comitati e la trasmissione del rendiconto a Credito Emiliano S.p.A., al fine di ottenerne l'approvazione. In questo modo, la Banca monitora il corretto svolgimento dell'attività da parte dei delegati, riservandosi di intervenire nel caso in cui rilevi criticità o deficienze nell'operatività dei medesimi. La Banca utilizza i dati ricevuti tramite i rendiconti in oggetto per la predisposizione della presente dichiarazione.

Con specifico riferimento alle proposte relative alle azioni da intraprendere nei confronti di emittenti o investimenti che evidenzino risultati particolarmente negativi, la politica prevede che esse possano consistere nelle seguenti iniziative:

- mantenimento dell'investimento, qualora sussista un'adeguata motivazione a supporto di tale scelta (quale, ad esempio, la necessità di tener conto che: (i) l'impresa beneficiaria è in una fase di transizione, oppure opera in un mercato fisiologicamente ad elevato impatto ambientale ma a rilevante utilità sociale; o (ii) per l'impresa beneficiaria, i dati disponibili non sono statisticamente significativi);
- attività di *engagement* nei confronti degli emittenti (o, nel caso di investimenti in prodotti gestiti da *asset manager* terzi, apertura di un dialogo attivo sui temi della sostenibilità con l'*asset manager*) per promuovere lo sviluppo di una maggiore attenzione all'impatto negativo sui fattori di sostenibilità;
- riduzione o vendita (anche progressiva) degli investimenti che hanno elevato impatto negativo sui fattori di sostenibilità.

Nella valutazione delle situazioni in cui intervenire e delle azioni da intraprendere, si tiene conto dei criteri di prioritizzazione degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità indicati nel paragrafo successivo, fermo restando che l'attività di monitoraggio viene comunque svolta in relazione a tutti gli indicatori obbligatori previsti dalla legge e ai due indicatori facoltativi selezionati dalla Banca, menzionati nel paragrafo successivo.

Alle iniziative "*ex post*" (*i.e.* da attuarsi successivamente alla decisione di investire in un determinato prodotto) sopra descritte, si affiancano, altresì, alcune iniziative volte a ridurre l'impatto negativo degli investimenti sulla sostenibilità in una prospettiva "*ex ante*", tramite l'esclusione di investimenti che hanno un impatto negativo sui fattori di sostenibilità e l'offerta di alcune linee di gestione che promuovono caratteristiche di sostenibilità, investendo in via prevalente in *asset* con *scoring* ESG medio alto. In particolare, la Banca:

- (i) ha adottato una politica di esclusione applicabile a tutte le linee di gestione (indipendentemente dalla loro classificazione come prodotti ex art. 8 o 9 dell'SFDR). Ai sensi di tale politica, sono esclusi dall'universo investibile gli strumenti finanziari emessi da emittenti che, per le loro caratteristiche o per il settore in cui operano, sono soggetti ad un rischio elevato di provocare gravi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. In particolare, la politica di esclusione, che opera sugli investimenti diretti, comprende attualmente strumenti emessi da (a) società responsabili di gravi violazioni dei diritti umani e dei diritti dei minori; e (b) società che operano nel settore delle armi controverse (ovvero armi che hanno effetti indiscriminati, causano danni indebiti e sono incapaci di distinguere tra obiettivi civili e militari).
- (ii) ha deciso di offrire alla propria clientela **undici linee** di gestione che promuovono caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 del SFDR e che prendono in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità a livello di prodotto. In particolare, la promozione di tali caratteristiche è realizzata attraverso l'investimento in via prevalente in strumenti finanziari con uno *scoring* ESG medio o alto, ove lo *scoring* ESG è un indicatore proprietario che sintetizza il profilo di sostenibilità dell'emittente e/o dell'investimento. Tale *scoring*, tra l'altro, penalizza, di fatto, gli emittenti che hanno un maggiore impatto negativo sui fattori di sostenibilità.

Inoltre nel 2025 è proseguita la valorizzazione delle linee che promuovono aspetti ESG ed integrano i fattori di sostenibilità nel processo di investimento (rif. Art. 8 del Regolamento UE 2019/2088 Sustainable Finance Disclosure Regulation - SFDR) con l'obiettivo di incanalare gli investimenti privati verso le attività sostenibili e dare un contributo, nell'ambito servizio gestione di portafogli, al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo sulla sostenibilità degli attivi in gestione. A fine 2025 si contano in particolare undici linee Art. 8 commercializzate. La presenza di queste linee di gestione costituisce un elemento che appare in grado di migliorare, in media, i risultati complessivi della Banca in termini di impatto negativo sulla sostenibilità. Tuttavia, occorre precisare che si tratta di un risultato meramente tendenziale: il sistema di *scoring*, infatti, considera anche altri elementi, come gli effetti positivi dell'emittente sull'ambiente o sulla società (o, per gli OICR, l'approccio alla sostenibilità della casa prodotta) e, pertanto, non è possibile escludere che vi siano effetti compensativi tra i diversi elementi. Ciò significa che non sempre uno *scoring* ESG maggiore è indicativo di un impatto negativo sui fattori di sostenibilità inferiore rispetto a quello di uno strumento con *scoring* ESG minore. Tuttavia, vi è ovviamente una parziale correlazione positiva tra i due parametri, che consente di sostenere che, in media, le linee di gestione che promuovono caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 del SFDR hanno un impatto negativo sui fattori di sostenibilità ridotto rispetto alle linee di gestione tradizionali.

Prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità e selezione degli indicatori facoltativi

La Banca ha deciso di valorizzare, nell'ambito della prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, gli elementi valoriali del gruppo Credem. In questa prospettiva, la Banca ha scelto di dare priorità alle iniziative volte a:

- ridurre l'impatto delle emissioni e l'impronta di carbonio sui portafogli gestiti, in linea con le politiche adottate dal Gruppo Credem per la riduzione della *Carbon Footprint*;
- limitare l'esposizione a società che violano i principi delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali, in linea con le esclusioni specifiche già adottate a livello di portafoglio che prevedono il divieto di investire in emittenti che violano in modo grave i diritti umani e le norme in tema di sfruttamento del lavoro minorile;
- limitare l'esposizione verso società operanti nel settore delle armi controverse, in linea con l'esclusione generale sulle armi non convenzionali adottata a livello di Gruppo, che esclude questo specifico settore di business dall'universo investibile, in quanto non conforme ai principi di etica e integrità del Gruppo, nonché alle normative italiane (Legge 220/2021 "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo").

Alla luce di tale scelta, e tenuto conto dei livelli di copertura dei dati per ciascun indicatore, sono stati, in particolare, ritenuti prioritari i seguenti indicatori:

- PAI 2: Impronta di Carbonio;
- PAI 3: Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
- PAI 14: Esposizione ad armi controverse.

La Banca ha tenuto conto dei criteri di prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità anche nella selezione dei due indicatori facoltativi che la normativa impone alle banche di considerare, in aggiunta a quelli obbligatori. In particolare:

- per quanto riguarda l'indicatore aggiuntivo sul clima, la Banca ha deciso di monitorare la quota di investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio, in linea con l'obiettivo di ridurre l'impatto delle emissioni e l'impronta di carbonio sui portafogli gestiti;
- per quanto riguarda l'indicatore aggiuntivo in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, la Banca ha deciso di monitorare il parametro della mancata adozione, da parte dell'impresa beneficiaria dell'investimento, di una politica in materia di diritti umani, in linea con l'obiettivo di investire in emittenti che non violino in modo grave i diritti umani.

La selezione di tali indicatori ha tenuto conto anche del livello di copertura dei dati, rispetto ad altri indicatori coerenti con gli obiettivi del Gruppo Credem.

Considerato che la prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità e la selezione degli indicatori facoltativi tiene conto anche dei livelli di copertura dei dati, essa viene rivista su base annuale. I delegati sono informati dalla Banca di ogni aggiornamento della prioritizzazione deciso dalla Banca e ne tengono conto nella propria attività.

Politiche di impegno

In relazione alle politiche di impegno previste ai sensi dell'art. 3-octies della Direttiva 2007/36/CE, la Banca ha scelto di avvalersi della possibilità prevista dall'art. 124-quinquies comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF) di non adottare una politica di impegno e gli adempimenti correlati in quanto la Banca non detiene direttamente azioni e il diritto di voto inerente gli strumenti finanziari in gestione non viene esercitato dalla Banca, salvo il caso in cui il cliente conferisca una delega alla Banca stessa.

Riferimenti alle norme internazionali

Nel 2025 la banca ha adottato un piano di transizione climatica, allineato al limite di aumento della temperatura globale di 1,5 °C previsto dagli Accordi di Parigi. La strutturazione del Piano include la definizione di strategie idonee a consentire una riduzione delle emissioni Scope 1 (riconducibili a veicoli aziendali e riscaldamento) e Scope 3 (inerenti ai portafogli) net zero al 2050 e allineate agli obiettivi scientifici definiti dagli Accordi di Parigi. Con riferimento allo Scope 1, è stata pianificata: 1) la progressiva transizione della flotta auto aziendale verso soluzioni elettrificate (ibride o elettriche) mediante una modifica del mix che determina l'azzeramento della componente termica dal 2033 e la crescita della componente elettrica al 100% del totale nel 2050; 2) la progressiva sostituzione degli impianti termici a gas con pompe di calore elettriche. 3) con riferimento allo Scope 3, i target di riduzione prevedono una riduzione del 76% dell'intensità emissiva ponderata delle imprese clienti in portafoglio per il settore Power e del 25% per il settore Oil&Gas al 2030 e rispettivamente del 100% e 69% al 2040 rispetto all'anno base (2023).

La Banca ha altresì sottoscritto la guida per i diritti umani del World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), un'organizzazione internazionale guidata dai CEO di oltre 200 aziende che condividono obiettivi comuni di sostenibilità.

In attuazione di tale guida, Credito Emiliano S.p.A. ha adottato taluni presidi volti a garantire l'applicazione, all'interno della Banca, di un approccio inclusivo, contrastando intimidazioni, discriminazioni e molestie sul luogo di lavoro.

In tale prospettiva, Credito Emiliano S.p.A. ha, ad esempio, adottato un codice di comportamento interno, finalizzato a prevenire atteggiamenti discriminatori da parte dei dipendenti della Banca, sia all'interno dei luoghi di lavoro, sia nell'adempimento delle proprie mansioni lavorative. Sono state inoltre adottate politiche di gestione del personale volte a:

- promuovere la parità di trattamento tra i generi, anche attraverso iniziative di sensibilizzazione e di diffusione di una cultura aziendale caratterizzato da pari opportunità;
- mantenere condizioni di benessere sul lavoro, assicurando un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e tutela della dignità delle persone e ponendo in essere tutte le azioni necessarie alla prevenzione e alla rimozione di ogni comportamento discriminatorio;
- curare lo sviluppo professionale e di carriera secondo criteri di merito che non possono essere in alcun modo influenzati da fattori quali, ad esempio, il genere, la razza, l'etnia, l'orientamento sessuale, l'orientamento politico, la disabilità.

Al fine di valutare i risultati dell'applicazione di tali politiche, il gruppo Credem, di cui fa parte la Banca, si sottopone, su base annuale, al processo di valutazione per mantenere la certificazione "Equal Salary" e sulla Parità di genere (PDR UNI 125:2022) che attestano l'equità retributiva tra donne e uomini sulla base di (i) un'analisi quantitativa sulle retribuzioni; (ii) una verifica quantitativa dell'impegno del *management* per l'uguaglianza di genere sul lavoro; (iii) il rispetto delle politiche di gestione e sviluppo dei talenti e (iv) la percezione dell'uguaglianza di genere da parte di tutte le persone appartenenti al Gruppo Credem. Tale certificazione è stata sempre ottenuta negli ultimi tre anni.

In aggiunta a quanto sopra, la Banca ha deciso di affiancare alla politica di esclusione degli investimenti in società che operano nel settore delle armi controverse anche un più generale divieto di avere rapporti d'affari con società che operano in tale settore.

Raffronto storico

Nel corso degli anni, dal 2022 al 2025, si registra un consolidamento ed un incremento generalizzato delle percentuali di copertura degli indicatori, con valori che per i PAI prioritari hanno ormai raggiunto e stabilizzato livelli di eccellenza (prossimi o superiori al 95%), sebbene non ancora completi. Tale risultato è stato possibile grazie alla selezione di fornitori di dati specializzati tra i primari operatori del settore e ad un continuo affinamento delle metodologie di calcolo, che garantiscono oggi una base dati solida e rappresentativa.

In relazione ai PAI prioritari presi in considerazione, nello specifico riguardanti le Violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e le linee guida OCSE (PAI 10) e l'esposizione alle Armi controverse (PAI 14), nella totalità del periodo gli indicatori si mantengono su livelli estremamente contenuti. Questo scenario riflette l'efficacia delle pratiche adottate dalla Banca in termini di esclusioni su investimenti diretti in a) emittenti operanti nel settore delle armi controverse, compresa la continua applicazione della legge 220/2021, e b) in emittenti coinvolti in violazioni dei diritti umani o norme sullo sfruttamento del lavoro minorile.

Pur evidenziandosi lieve differenze in parte dovute alle specifiche metodologie di calcolo degli indicatori, si è registrata una sostanziale stabilità per gli indicatori climatici chiave: l'Impronta di Carbonio (PAI 2) e l'Intensità di gas serra (GHG) delle imprese partecipate (PAI 3). Quanto detto è funzione della costante applicazione delle strategie di investimento sostenibile del Gruppo Credem, tra cui:

- Selezione e Allocazione Attiva: focalizzazione nella selezione degli investimenti verso emittenti con migliori performance climatiche e una riallocazione dei capitali da settori/aziende ad alta intensità carbonica verso quelli a minore impatto o impegnati in piani di transizione credibili (decarbonizzazione). Questo include sia la selezione di nuovi investimenti sia la revisione delle posizioni esistenti.
- Consolidamento degli Investimenti Sostenibili: costante presidio dell'attuale gamma di prodotti classificati come Art. 8 o Art. 9 SFDR. Garantire la continuità di queste strategie assicura un'allocazione stabile e duratura verso asset caratterizzati da profili emissivi strutturalmente inferiori alla media di mercato.

Inoltre, in relazione agli indicatori selezionati come facoltativi, Investimenti effettuati in Imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio (PAI 4 Tabella 2) e Assenza di una politica in materia di diritti umani (PAI 9 Tabella 3), si osservano dinamiche distinte. Il PAI 4, dopo un incremento iniziale dovuto esclusivamente alla maggiore trasparenza dei dati e all'ampliamento del perimetro di copertura, ha mostrato nel 2025 i primi segnali di miglioramento organico. Il PAI 9 ha registrato una sensibile riduzione nell'ultimo anno, attestandosi su livelli minimi grazie alla costante applicazione delle policy di gruppo volte a escludere investimenti in società con gravi violazioni dei diritti umani e del lavoro minorile.

Glossario

Principal Adverse Sustainability Impact - PAI	I Principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità
---	--

	(Principal Adverse Sustainability Impact - PAI) sono indicatori che hanno lo scopo di rappresentare in che misura le decisioni di investimento potrebbero avere impatti negativi sui fattori di sostenibilità, ambientali e sociali.
Approccio look-through	L'approccio permette di calcolare le metriche di sostenibilità degli investimenti indiretti (es. OICR) analizzando le caratteristiche dei singoli emittenti che li compongono.
Engagement	Il processo di engagement si concretizza in un impegno attivo nel monitorare (al fine di valutare periodicamente i progressi, anche nell'ambito della promozione delle caratteristiche ambientali e sociali) ove possibile, anche inserendosi in gruppi composti da più investitori, nel provare a influenzare le scelte delle aziende in cui si investe e degli asset manager terzi (gestori degli OICR in cui il portafoglio è investito). A titolo esemplificativo il Gruppo Credem gestisce l'engagement sugli asset manager terzi attraverso un processo mirato di raccolta e analisi dei questionari di due diligence che consente di valutare l'attenzione dell'asset manager ai fattori di sostenibilità
Due Diligence	Attività di indagine e di acquisizione di informazioni su una società con lo scopo di valutarne punti di forza e di debolezza.
Prodotti ex. art.8 SFDR	Prodotti finanziari che promuovono, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, oppure una combinazione di tali caratteristiche, purché le società in cui si effettua l'investimento seguano prassi di buona governance.
Prodotti ex. art. 9 SFDR	Prodotti finanziari che hanno come obiettivo investimenti sostenibili. Si tratta di prodotti che investono in attività che contribuiscono a un obiettivo ambientale (come la riduzione delle emissioni di carbonio) o sociale (come la lotta alla disuguaglianza), a condizione che tali investimenti non danneggino significativamente altri obiettivi di sostenibilità.